

La fine degli accordi di Bretton Woods

Fino all'inizio degli anni '70, il Sistema di Bretton Woods fu efficace nel controllare i conflitti economici e nel realizzare gli obiettivi comuni degli stati, sempre con le stesse immutate condizioni che l'avevano generato. Tuttavia, questa strategia, tesa ad aumentare i redditi dei singoli paesi nel breve periodo, provocò disastri nel medio e lungo periodo. Dalla fine degli anni Sessanta la guerra del Vietnam e il programma di welfare chiamato Grande Società fecero aumentare di molto la spesa pubblica statunitense.

Riforme sociali anche negli Stati Uniti

Eliminazione della povertà e delle discriminazioni razziali (anni Sessanta). Durante questo periodo furono lanciati nuovi grandi programmi di spesa nel campo dell'istruzione, delle cure mediche, dei problemi urbani e dei trasporti. La "Grande Società" di Johnson si ricollegava idealmente, per i suoi obiettivi e per le sue politiche, al programma del New Deal.

Alcune proposte della Grande Società riprendevano iniziative contenute nel programma della Nuova Frontiera, interrotto dalla tragica morte del presidente Kennedy.

Guerra del Vietnam

Guerra del Vietnam (1965-1975) - Esplose fra l'allora Vietnam del Nord, comunista e alleato dell'URSS, e il Vietnam del Sud, capitalista e vicino alle potenze occidentali: in realtà le ostilità vennero dichiarate dagli USA contro le forze nord-vietnamite e il conflitto si trascinò per anni senza giungere a una soluzione, con una progressiva *escalation* militare da parte degli Americani (1966-1969) e un successivo disimpegno da parte loro che portò a un ritiro completo. La guerra suscitò fortissime proteste pacifiste in tutto il mondo e specialmente nella società nordamericana, mentre il governo statunitense fu accusato di politica imperialistica.

Guerra del Vietnam

La caduta di Saigon, all'epoca capitale del Vietnam del Sud che fu occupata dalle forze nord-vietnamite il 30 apr. 1975, portò all'unificazione dei due Paesi sotto la bandiera del Viet Nam comunista e causò un'ondata di profughi sud-vietnamiti verso gli Stati confinanti (i cosiddetti *boat people*, perché molti fuggirono a bordo di imbarcazioni improvvisate).

Guerra del Vietnam

Guerra cruenta, forte movimento interno contro la guerra.

La strategia del disimpegno.

1973: Accordi di Parigi.

Gli accordi non risolvono la situazione del Vietnam del Sud né garantiscono la fine alla 'minaccia' comunista all'esistenza di Saigon.

La guerra presto riprende per terminare il 30 aprile 1975 quando le truppe nordvietnamite conquistano Saigon. Il 2 luglio 1976, le due metà del Vietnam vengono unificate.

La fine degli accordi di Bretton Woods

Le riserve statunitensi si stavano pericolosamente assottigliando: il Tesoro degli USA aveva già erogato oltre 12.000 tonnellate di oro. Tutto ciò spinse il Presidente statunitense Richard Nixon, il 15 agosto 1971, ad annunciare, a Camp David, la sospensione della convertibilità del dollaro in oro. Fine degli accordi di Bretton Woods, svalutazione del dollaro e inizio della fluttuazione dei cambi.

La fine degli accordi di Bretton Woods

Nel febbraio del 1973 ogni legame tra dollaro e monete estere venne definitivamente reciso e lo standard aureo fu quindi sostituito dal sistema di cambi flessibili. È da notare che le istituzioni create a Bretton Woods, pur rivedendo i propri obiettivi, sopravvissero alla dismissione del sistema basato sul gold standard: il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale continuano ad esistere tuttora, mentre il GATT fu sostituito nel 1995 dal WTO (World Trade Organization - Organizzazione mondiale del commercio).

Gli shock petroliferi

Negli anni Settanta del Novecento il sistema economico internazionale fu investito da una profonda crisi che ne scosse le fondamenta, dopo una fase di sviluppo ininterrotto. A determinare l'inversione del ciclo economico fu la crisi petrolifera del 1973-1974 e del 1979, in seguito alle quali l'economia dovette fare i conti con un aumento improvviso e sostenuto del prezzo della sua principale materia energetica.

Gli shock petroliferi

Lo sviluppo economico del dopoguerra, infatti, era divenuto sempre più dipendente dal petrolio come fonte privilegiata di energia per l'industria, i trasporti, il riscaldamento, senza contare la sua utilizzazione in molti altri settori produttivi. Nel 1973, allo scoppio della quarta guerra arabo-israeliana, i Paesi arabi che fanno ancora adesso parte dell'OPEC – l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, nata nel 1960 - decretarono l'embargo verso i Paesi occidentali filoisraeliani, riducendo progressivamente la produzione di greggio.

Fu anche una crisi militare

Fu anche una *crisi militare*, infatti nel 1973 inizia la guerra del Kippur, che fu un momento di quel lungo conflitto arabo israeliano che costituisce, insieme a quello del Kashmir la più lunga dinamica di guerra presente nel mondo dopo il 1945. Sono le due aree in cui ancora oggi vi sono tensioni e conflitti. Sono anche guerre a bassa intensità rispetto ad altre, ma la loro durata nel tempo, soprattutto il conflitto arabo israeliano, ha un significato politico da tenere in considerazione.

Rapporti tra crisi militare e crisi economica

È interessante vedere gli effetti di lungo periodo della crisi: dal punto di vista economico gli anni successivi saranno quelli della grande inflazione, della contrazione dei consumi, della recessione, di quella che sarà chiamata stagflazione.

Sul terreno petrolifero si verifica un aumento dei prezzi e anche dei profitti in maniera un po' differenziata. Ci saranno soprattutto nuovi accordi, da cui deriveranno effetti di breve e lungo periodo.

I fattori della crisi

saturazione dei mercati;

CRISI DEL MODELLO FORDISTA;

alto costo del lavoro;

stagnazione economica + alta inflazione;

STAGFLAZIONE;

rincarare del prezzo del petrolio;

FINE “ETÀ DELL’ORO”;

svalutazione del dollaro.

Dal keynesismo al neoliberismo

Riduzione della presenza statale in ambito economico;

Radicale mutamento della filosofia complessiva (intervento pubblico-piena occupazione);

Lentamente finisce l'intervento dello Stato in funzione anticiclica o come stimolo alla crescita;

Viene messa in discussione l'intera architettura delle politiche economiche e industriali del secondo dopoguerra.